



Autostrada Asti-Cuneo

TRONCO II A21 (ASTI EST) - A6 (MARENE)
LOTTO 6 RODDI-DIGA ENEL

STRALCIO a
TRA IL LOTTO II.7 E LA PK. 5+000

PROGETTO DEFINITIVO

09 - INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE

09.03 - Opere a verde complementari e di inserimento
Relazioni compensazioni paesaggistiche

IMPRESA 	PROGETTISTA 	INTEGRATORE ATTIVITA' SPECIALISTICHE Dott. Ing. Salvatore Sguazzo Albo degli Ingegneri provincia di Salerno n. 5031 	COMMITTENTE Autostrada Asti-Cuneo S.p.A. Direzione e Coordinamento: S.A.L.T. p.A. (Gruppo ASTM) Via XX Settembre, 98/E 00187 Roma
------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTR.	APPROV.	RIESAME	DATA MAGGIO 2021	SCALA -
A	10-2022	Elaborati nuova emissione - INTEGRAZIONI VIA	Anthemis	Anthemis	Sguazzo	Sguazzo	N. Progr.	
							09.03.10	

CODIFICA	PROGETTO	LIV	DOCUMENTO	REV	WBS
	P017	D	OPV RH 002	A	A33126A000
					CUP
					G31B20001080005

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	VISTO DELLA COMMITTENTE
-------------------------------	-------------------------

INDICE

1. IL MULINO ROGGERI.....	2
1.1. STATO DI CONSERVAZIONE	4
2. RELAZIONE FOTOGRAFICA DEL MULINO	6
2.1. ESTERNI	6
2.2. INTERNI DEL MULINO	10
3. INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE	13
3.1. AREA VERDE	13
3.2. CONSERVAZIONE DELLA BEALERA.....	14

1. IL MULINO ROGGERI

Il Mulino Roggeri è situato nella frazione di Rivalta di La Morra (CN), che dista circa 5 Km dal centro abitato di La Morra (CN).



Figura 1.1 – Localizzazione del Molino Roggeri

Il Mulino, costruito nel 1814 dai fratelli Roggeri (per tale motivo è conosciuto anche come *Molino Rogè*), ha svolto un'importante funzione economica e sociale in quanto da alcuni studi è emerso come fosse, nei dintorni di La Morra, l'unico mulino a servizio degli abitanti; inoltre, da alcuni documenti ritrovati all'interno dell'archivio comunale di La Morra è emerso uno stretto legame con il complesso *Carloalbertino* di Pollenzo.



Figura 1.2 – Molino Roggeri

Ad oggi il bene non è vincolato, ma è riconosciuto dal Piano Paesaggistico della Regione Piemonte come “*aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico*”, il piano lo identifica come aree, immobili e impianti, ancorché inutilizzati o dismessi, per la produzione industriale, energetica ed estrattiva e i connessi sistemi di infrastrutturazione del territorio (*art.27 delle N.T.A del PPR*).

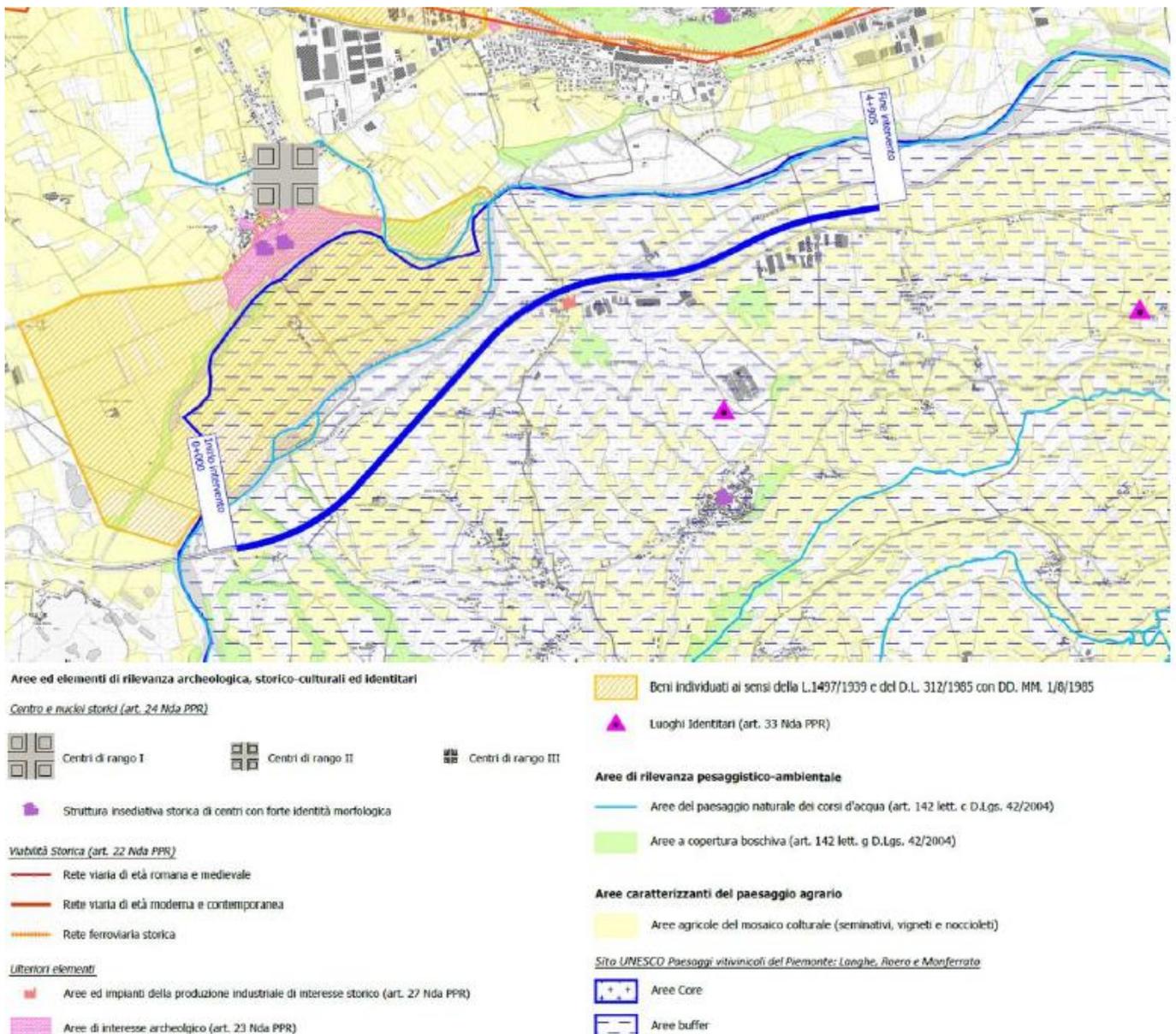


Figura 1.3 - PPR Regione Piemonte

1.1. STATO DI CONSERVAZIONE

A livello visivo l'edificio oggi si presenta in pessimo stato di conservazione: i balconi, non coperti, si presentano in forte stato di degrado e soggetti alle intemperie che con il passare del tempo potrebbero portare all'indebolimento delle strutture portanti oltre al reale pericolo di cedimenti e caduta di calcinacci.

Il tetto, anch'esso in pessimo stato di conservazione, presenta evidenti imbarcature dell'orditura secondaria (listelli), con probabile intaccamento anche dell'orditura primaria (travi). Come si evince dalla *Figura 1.4* sono presenti crolli di alcune porzioni di tetto e sono presenti numero 3 camini: due in mattoni a vista e uno intonacato dove risulta evidente il distacco dell'intonaco con annesso rischio di caduta di calcinacci dall'alto. Si notano inoltre degli evidenti distacchi

d'intonaco dalle pareti esterne dell'edificio, anche da quelle del bassofabbricato, causate probabilmente dalle infiltrazioni. Si può notare infine come su alcune parti dell'edificio sia presente vegetazione invasiva.



Figura 1.4 – alcune visuali del Molino Roggeri

Il progetto della nuova tratta dell'Autostrada Asti – Cuneo prevede la demolizione del mulino e realizzazione di un viadotto.

All'art.27 delle N.T.A del PPR della Regione sono indicate le direttive da adottare all'interno delle aree ed impianti della produzione industriale. È permessa la realizzazione di spazi verdi o altri servizi pubblici.

2. RELAZIONE FOTOGRAFICA DEL MULINO

2.1. ESTERNI

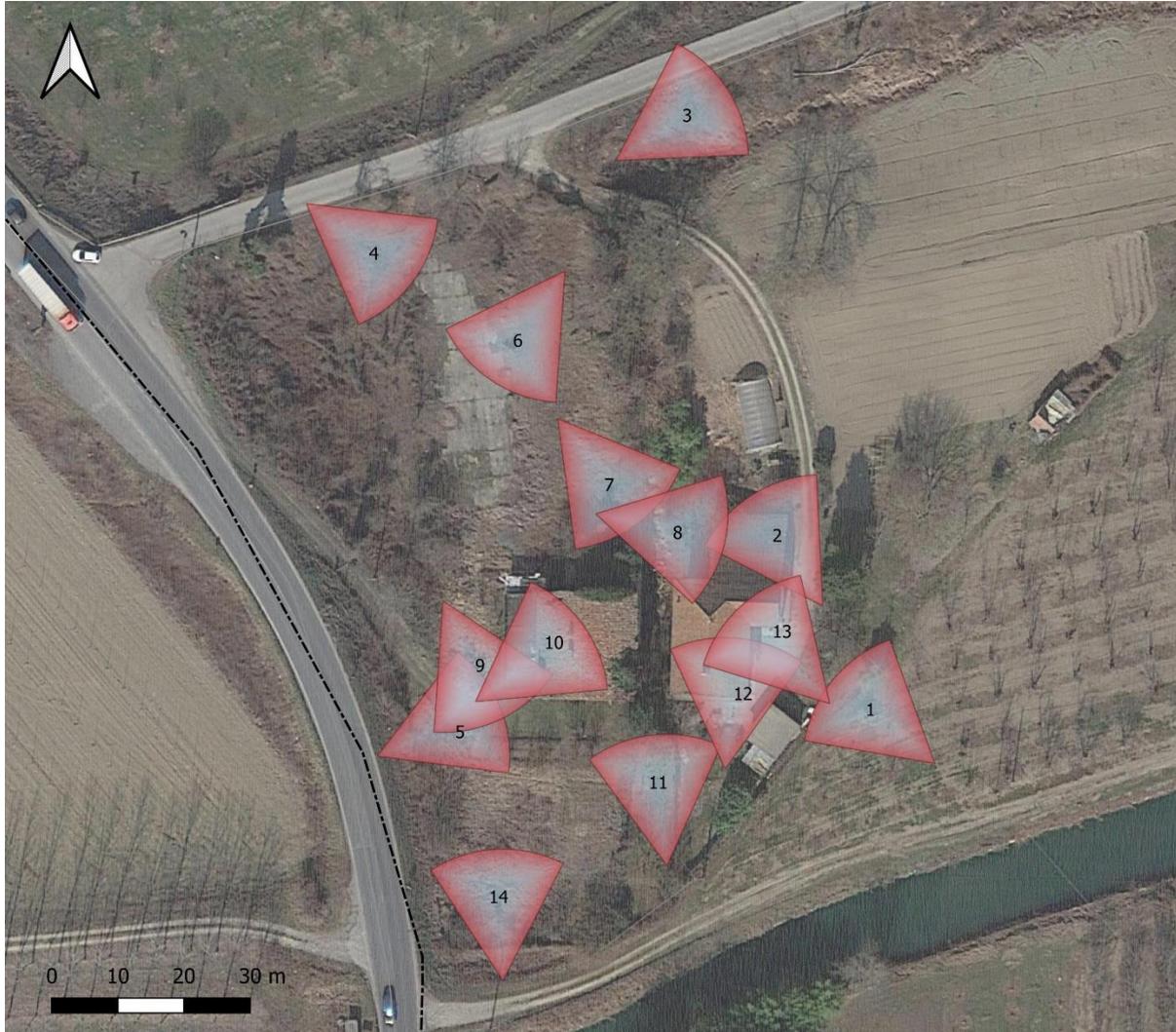


Figura 2.1 - Immagini esterne del Mulino



Figura 2.2 – Visuale n.1 – vista verso l'edificio in passato destinato a falegnameria, posto di fianco al mulino



Figura 2.3 – Visuale n.2 – vista dell'edificio destinato in passato a falegnameria



Figura 2.4 – Visuale n.3 – vista verso la bealera del mulino



Figura 2.5 – Visuale n.4 – vista dal piazzale verso il mulino e l'ex falegnameria con presenza di specie vegetali infestanti



Figura 2.6 – Visuale n.6 – vista degli esterni del mulino



Figura 2.7 – Visuale n.7 – vista verso il mulino e l'ex falegnameria oscurata dalla vegetazione presente all'interno dell'area



Figura 2.8 - Visuale n.8 – vista verso l'ex falegnameria e il mulino, che appare mascherato dalla presenza della vegetazione



Figura 2.9 – Visuale n.9 – vista verso l'ex falegnameria



Figura 2.10 – Visuale n.10 – vista degli esterni del mulino



Figura 2.11 – Visuale n.11 – vista esterna del mulino



Figura 2.12 – Visuale n.12 – vista dietro l'ex falegnameria e del mulino coperta dalla vegetazione



Figura 2.13 – Visuale n.13 – vista dell'ex falegnameria, oggi destinata ad abitazione



Figura 2.14 - Visuale 13 – vista verso la corte interna dell'ex falegnameria



Figura 2.15 – Visuale n.14 – vista oscurata dalla vegetazione

2.2. INTERNI DEL MULINO

All'interno del presente paragrafo vengono presentate alcune immagini effettuate all'interno del mulino, da cui si può dedurre che ad oggi si trova in stato di abbandono, ma che in passato era abitato.



Figura 2.16 – vista degli interni del mulino, che fino a qualche anno fa risultava abitato



Figura 2.17 – vista degli interni del mulino



Figura 2.18 – vista degli interni del mulino



Figura 2.19 – vista degli interni del mulino



Figura 2.20 – vista degli interni del mulino



Figura 2.21 – vista degli interni del mulino da cui si può notare lo stato di abbandono dell'immobile



Figura 2.22 - vista degli interni del mulino da cui si può notare lo stato di abbandono dell'immobile



Figura 2.23 – vista degli interni del mulino

3. INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE

3.1. AREA VERDE

L'intervento di compensazione previsto consiste nella conservazione e valorizzazione del Mulino Roggeri. La successione delle lavorazioni prevederà, in una delle fasi iniziali, la decostruzione di parte del mulino conservando due dei muri perimetrali che avranno la funzione di «memoria». Queste mura saranno consolidate e messe in sicurezza e quest'area transennata e isolata dal resto del cantiere, per tutta la durata dei lavori. Successivamente potrà essere eseguito un intervento di sistemazione e valorizzazione dell'area attraverso la sistemazione dei terreni con inerbimenti, messa a dimora di specie arboree ed arbustive, allestimento di un'area attrezzata con panche e tavoli.

È prevista l'installazione di cartellonistica, con qr-code che una volta scannerizzati permetteranno all'utente di poter interagire con il mulino, con la funzione di portare alla memoria "quello che fu" in passato l'antico mulino e che in parte si potrà ancora ammirare data la presenza all'interno dell'area e delle due antiche ruote.



Figura 3.1 – area con porzione perimetrale del muro del mulino e cartellonistica

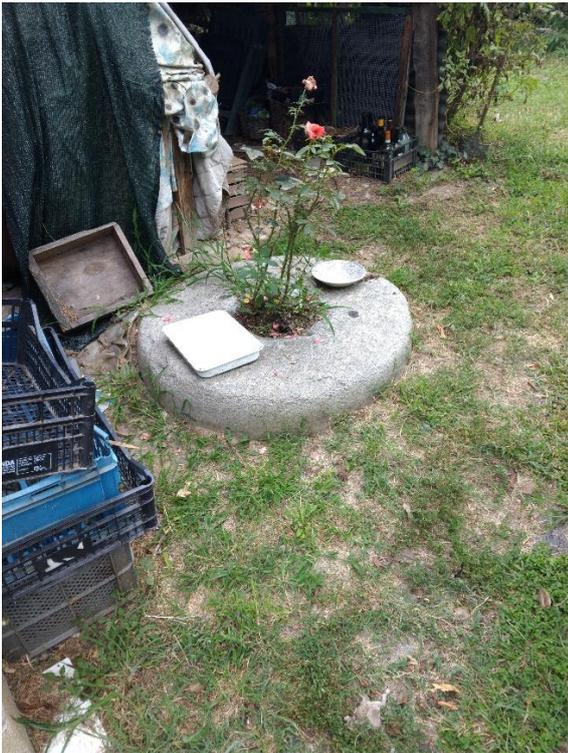


Figura 3.2 – ruota del mulino più piccola ancora oggi esistente e presente all'interno del cortile dell'ex falegnameria



Figura 3.3 - ruota del mulino più ampia ancora oggi esistente e presente all'interno del cortile dell'ex falegnameria

3.2. CONSERVAZIONE DELLA BEALERA

La Regione Piemonte all'interno della prescrizione n.29 della D.G.R. 12/4465 mette in evidenza la necessità di preservare la bealera del Molino, contigua alla strada di accesso e la vegetazione di alto fusto presente. Per tale motivo l'area di cantiere necessaria alla costruzione del viadotto si estenderà su una superficie sufficientemente ampia che comprenderà anche il sito del mulino esistente (che verrà opportunamente protetto). Nei pressi insiste anche la bealera del mulino la cui salvaguardia sarà garantita posizionando il cantiere al confine della stessa.

inoltre, bisognerà tenere conto delle polveri emesse durante la fase di cantiere; pertanto, si procederà con l'annaffiamento della vegetazione, soprattutto quella più prossima all'area di cantiere, in modo che le polveri non si depositeranno sopra la superficie fogliare della vegetazione presente.